

ORDINI ■ A Torino il coordinamento dei giovani su formazione, previdenza, rappresentanza e servizi

L'alleanza dei professionisti

Un patto associativo tra commercialisti, avvocati, ingegneri, architetti, consulenti del lavoro e geometri

TORINO ■ Aggregarsi per far fronte comune sulle tematiche della libera professione. Questo l'obiettivo della nascita del coordinamento giovani professionisti del Piemonte e Valle d'Aosta. L'iniziativa parte da Torino: qui, per la prima volta nel Nord-Ovest, gli iscritti nelle unioni giovanili dei dottori e ragionieri commercialisti, avvocati, ingegneri, architetti, consulenti del lavoro e geometri, si sono incontrati e hanno dato vita a un gruppo unitario che promuoverà attività di formazione integrata e sarà portavoce delle richieste dei giovani professionisti nelle sedi istituzionali.

«Già da alcuni anni — dicono i referenti dei giovani professionisti, **Paolo Ceruzzi**, presidente dell'Unione giovani dottori commercialisti di Torino, **Riccardo Petrianni**, coordinatore dei giovani dottori commercialisti del Piemonte, **Stefano Altara**, presidente dell'Agat (giovani avvocati di Torino), **Elisabetta Mazzola**, presidente dell'associazione giovani architetti di Torino, e **Salvatore Regalbuto**, presidente dell'Unione giovani ragionieri commercialisti di Torino — i giovani professionisti sentono il bisogno di aggregarsi e coordinarsi insieme per affrontare le principali tematiche comuni alla libera professione, quali la formazione degli iscritti, la previdenza complementare, la qualità dei servizi offerti. Ora ci sentiamo un gruppo compatto, capace di dar voce alle nostre istanze».

L'esigenza di stare insieme nasce dagli stimoli del mercato: sono sempre più evidenti le necessità di collaborazioni interprofessionali per servire al meglio le imprese e i clienti in generale. «Il bisogno, oltre che il piacere di stare insieme — spiega Ceruzzi — nasce dalla complessità delle normative e dalla necessità di vo-

La rete

Il numero delle associazioni giovanili dei professionisti nelle tre regioni del Nord-Ovest

Professione	Piemonte	Liguria	Valle d'Aosta	Nord-Ovest
Architetti	8	4	1	13
Avvocati	9	4	0	13
Ingegneri	1	0	0	1
Dottori commercialisti	6	4	0	10
Ragionieri commercialisti	6	4	0	10
Consulenti del lavoro	1	0	0	1
TOTALE	31	16	1	48

Fonte: Unioni giovani locali

ler offrire una consulenza completa ed esauriva nei confronti dei propri assistiti. L'aumento di collaborazione tra le varie discipline professionali è fonte di crescita per i professionisti impegnati ad allargare i propri orizzonti di conoscenza interdisciplinare».

Uno dei primi appuntamenti per il coordinamento dei giovani professionisti è il ciclo di incontri formativi sulla circolazione d'azienda e operazioni straordinarie, che si tiene in questi giorni presso l'Aula magna del Tribunale di Torino.

«Si tratta — sottolinea Petrianni — di un seminario, organizzato da giovani dottori e ragionieri commercialisti e avvocati e aperto a tutti gli iscritti delle Unioni esistenti in Piemonte, che mira a diffondere una formazione omogenea e completa su tema-

tiche fondamentali per l'impresa. Infatti — aggiunge — una delle prime necessità è quella di migliorare la qualità dei nostri iscritti, poiché solo una preparazione adeguata può essere di sostegno e di supporto alle imprese del territorio».

L'iniziativa dei giovani professionisti è stata apprezzata dal Consiglio regionale del Piemonte, in particolare da **Roberto Placido**, vicepresidente dell'Assemblea, che ha presenziato alla prima serata di festa dei giovani professionisti, tenutasi nei giorni scorsi a Torino, insieme con **Luca Gini**, vice presidente dell'Ordine dottori commercialisti di Torino.

«I giovani professionisti — afferma Placido — ci stanno dimostrando con i fatti che la Regione ha bisogno di dotarsi di strumenti appropriati per conoscere e relazionarsi con le categorie professionali, tenendo ben presente le realtà locali. Infatti i professionisti sono la cassa di risonanza delle problematiche che imprese, privati e pubblici necessitano sul territorio».

La Regione Piemonte promette di tener conto delle istanze dei giovani professionisti nella fase di predisposizione della legge sull'albo delle professioni, dando spazio ad alcuni riconoscimenti significativi quali il sostegno a una borsa di studio per i tirocinanti. Infatti, per alcune categorie professionali è previsto il tirocinio obbligatorio, a volte biennale a volte triennale, per il quale non vi è nessun obbligo di retribuzione.

«Questo — dicono i rappresentanti delle Unioni giovani professionisti — può disincentivare l'accesso alla professione di giovani preparati, che potrebbero offrire molto alla categoria e al territorio».

SILVANA SECINARO

La Liguria vara «Conprof»

GENOVA ■ In Liguria i giovani professionisti non fanno ancora squadra. Solo alcune categorie professionali sono organizzate a livello di coordinamento regionale: tra queste, l'unione giovani dottori commercialisti e l'unione giovani ragionieri commercialisti.

In particolare, l'unione giovani ragionieri commercialisti ha fondato l'associazione Conprof, realtà nata dalla collaborazione con altre associazioni quali Ape, Associazione professionisti economici-Liguria, e del Gruppo studi Vco-Piemonte. Essa ha l'obiettivo di promuovere la costante elevazione culturale delle categorie professionali (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro) e il continuo aggiornamento degli iscritti. E ciò fornendo anche servizi qualificati e qua-

lificanti per far crescere in efficienza gli studi operanti nell'ambito delle discipline giuridico-economiche, per affermare il ruolo essenziale del professionista nel contesto economico e sociale europeo e assecondare la tendenza in atto tra i professionisti a

corso di laurea per i ragionieri commercialisti. Il progetto — spiegano all'Unione giovani ragionieri — presentato già nel febbraio 2003, aveva immediatamente accolto il favore di oltre 500 colleghi interessati a questa iniziativa, che certamente offre una grande opportunità di accrescimento della nostra formazione e immagine professionale.

Il progetto ora ha trovato un significativo riscontro nelle deliberazioni del Consiglio di facoltà di Economia dell'Università di Milano-Bicocca: saranno riconosciuti 54 crediti universitari ai ragionieri commercialisti che si iscriveranno, a partire dal prossimo anno accademico, al corso di laurea in Economia e amministrazione delle imprese.

S.SEC.

Per ora stretta collaborazione nelle aree giuridico-economiche

unirsi — anche al livello associativo — in un contesto interdisciplinare per affrontare le sfide competitive del mercato. La collaborazione e la sinergia tra i giovani ragionieri commercialisti e Conprof sono indispensabili per la riuscita della realizzazione del

CENTRO STUDI MARCO BIAGI

a cura di ADAPT

Con il Libretto formativo patente per l'occupazione

Che cosa so? Che cosa so fare? Che cosa dovrei sapere e saper fare? In fase di transizione lavorativa ognuno di noi si chiede quali siano le sue competenze e quale siano (davvero) le sue professionalità. Una ricostruzione efficace delle esperienze lavorative e formative e, quindi, delle capacità professionali che hanno arricchito il nostro bagaglio è certo uno dei principali strumenti per facilitare l'entrata, o il rientro, nel mercato del lavoro. Se, da un lato, infatti, essa facilita il lavoratore nella rappresentazione delle sue professionalità e nella individuazione di eventuali mancanze da colmare, dall'altro lato essa è utile anche al datore di lavoro che, nelle occasioni di selezione del personale per un determinato posto di lavoro, solitamente si trova in difficoltà nella fase di ricostruzione delle capacità effettive del candidato.

Una concreta risposta per tali esigenze è offerta dal Libretto formativo del cittadino, un documento personale del lavoratore disciplinato dalla riforma Biagi del mercato del lavoro. Nel libretto, ancora in fase di avvio sperimentale ad opera delle Regioni, dovranno essere registrate le competenze acquisite dal soggetto durante la formazione in apprendistato, quella in contratto di inserimento, quella specialistica e la formazione continua, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale purché riconosciute e certificate.

La necessità di definire uno strumento capace di ricostruire le competenze individuali e di esplicitarle in modo omogeneo e riconosciuto sull'intero territorio nazionale non è recente. Dura, infatti, da quasi un decennio, ovvero fin dalla riforma Treu del 1997, il tentativo italiano di implementare un documento che individui le competenze del lavoratore. Tuttavia, solo recentemente, a seguito della regolamentazione operata dalla riforma Biagi e della successiva definizione di un modello comune a livello nazionale, reso operativo con Decreto ministeriale del 10 novembre 2005, si è assistito all'avvio delle prime sperimentazioni del Libretto.

Le prime sperimentazioni in atto, per quanto limitate allo stato solo a poche

esperienze, stanno dimostrando la particolare attenzione rivolta verso lo strumento. Lo stesso dovrà, in ogni caso, essere strutturato sulla base del modello espressamente individuato dal Decreto ministeriale. E sarà concretamente organizzato in due sezioni, utilizzabili a seconda delle specifiche esigenze dell'utente e che potranno avere diversa ampiezza a seconda delle informazioni prevalenti e più significative del soggetto. In particolare, la prima sezione conterrà gli elementi curriculari del lavoratore quali, per esempio, il percorso formativo dello stesso; la seconda indicherà, invece, il quadro essenziale delle competenze acquisite, con l'indicazione dell'ambito di acquisizione e la documentazione di supporto.

Sarà, infatti, possibile allegare al Libretto un elenco delle certificazioni, attestazioni e documenti disponibili a sostegno delle informazioni contenute nel libretto stesso.

Le sperimentazioni del Libretto formativo in fase di avvio dovranno, inoltre, necessariamente raccordarsi al sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze. Esso mira, infatti, anche in una prospettiva di adesione alle linee comunitarie in materia di trasparenza delle competenze, al superamento delle criticità che da lungo tempo caratterizzano il nostro sistema di istruzione e di formazione professionale: la difficoltà di definire standard minimi nazionali per le diverse qualificazioni professionali.

Purtroppo, ancora oggi, l'assenza di un quadro di riferimento comune a livello nazionale che individui standard minimi nei processi di validazione e riconoscimento delle competenze acquisite in contesti di diversa natura, rende "debole" il valore sociale del Libretto formativo del cittadino. Sembra allora sempre più necessaria la definizione, a livello nazionale, del cosiddetto Repertorio delle professioni. Strumento anch'esso previsto dalla riforma Biagi per armonizzare qualifiche professionali oggi differenziate da regione a regione. Ma questo è un altro tema.

PATRIZIA TIRABOSCHI

www.csmb.unimo.it

www.formazione.ilsole24ore.com

Corsi
Convegni
Annual ed Eventi
Master
Corsi In-House

Calendario Maggio/Luglio 2006 IL PERCORSO DEL TUO SAPERE

CORSI E CONVEGNI

FINANZA

Cash Management e gestione della tesoreria aziendale
Milano, 11 e 12 maggio

La nuova contabilità in banca dopo l'entrata in vigore degli IAS/IFRS
Milano, 17 e 18 maggio

Incentivi comunitari e fondi strutturali 2007-2013: nuove opportunità per imprese ed enti locali
Roma, 23 e 24 maggio

Tecniche di rendicontazione e di gestione amministrativa dei finanziamenti europei
Roma, 15 e 16 giugno

La gestione finanziaria dei crediti aziendali
Milano, 21 giugno

Il check up dell'area Finanza: strategie e valutazioni sull'assetto economico di impresa alla luce di Basilea 2
Milano, 22 e 23 giugno

Tecniche di Europrogettazione per le Imprese
Milano, 3, 4 e 5 luglio

SPECIALE RIFORME MERCATI & RISPARMIO

Tassazione delle rendite finanziarie: tutte le novità
Milano, 19 maggio

Nuove regole, strategie e strumenti della comunicazione finanziaria d'impresa
Milano, 25 maggio

La riforma del Risparmio e le nuove regole per banche, emittenti e intermediari
Milano, 7 giugno

La disciplina sul Market Abuse: profili evolutivi su informatività, governance e responsabilità delle società
Milano, 8 giugno

MARKETING E MANAGEMENT

Ufficio stampa e Media Relations
Roma, 11 e 12 maggio

Comunicare in inglese: regole e strumenti
Milano, 15 e 16 maggio

Valutare i ritorni delle azioni di comunicazione
Milano, 16 e 17 maggio

Il business del benessere: strategie di marketing e comunicazione
Milano, 22 e 23 maggio

Gestire le interviste con stampa, TV e radio
Milano, 24 maggio e 6 giugno

Scrivere per i media: tecniche di scrittura
Milano, 8 e 9 giugno

Le nuove tendenze nell'innovazione di prodotto
Milano, 15 e 16 giugno

4° Congresso Assistenti di Direzione
Milano, 27 giugno

Innovation Management: gli skill per l'innovazione
Milano, 3 luglio

Il Budget commerciale
Milano, 6 e 7 luglio

Negoziare negli acquisti
Milano, 12 e 13 luglio

LABORATORIO MANAGERIALE

• 1° Modulo: Sviluppo Personale
Sviluppare le competenze di Leadership
Milano, 18 e 19 maggio

• 2° Modulo: Sviluppo dei Collaboratori
Motivare, valorizzare e potenziare il team
Milano, 20 e 21 giugno

• 3° Modulo: Sviluppo dei Risultati
Misurare i risultati del gruppo attraverso il Performance Management
Milano, 5 luglio

INDIA e CINA: come sviluppare il business
Milano, 20 giugno

Comunicare e negoziare in CINA
Milano, 21 giugno

MASTER E CORSI DI SPECIALIZZAZIONE SERALI E WEEK END

Diritto Societario e Fallimentare
Milano, dal 20 maggio

Fondamenti di Marketing
Milano, dal 24 maggio

Imparare è semplice. Ovunque

Il Sole 24 ORE E-LEARNING

IL SISTEMA DI E-LEARNING creato per dialogare on-line con gli Esperti del Sole 24 ORE dove e quando vuoi.

Catalogo di 30 prodotti multimediali personalizzabili

Visualizza le demo
www.elearning.ilsole24ore.com

Servizio Clienti: Tel. 02 4587.020 Fax 02 4587.025 e-mail info@formazione.ilsole24ore.com



Il Sole 24 ORE Formazione Via Monte Rosa, 91 - Milano

FORMAZIONE